

I dati di una ricerca in provincia realizzata da Cna e Ccia
Roma a tutta azienda
Incremento oltre la media nazionale

DI AGNESE TOMMASI

Roma e la sua provincia crescono in numero di imprese a un ritmo superiore alla media nazionale. I primi dati relativi al 2006 mostrano una crescita ulteriore di circa 6 mila imprese, di cui oltre 1.000 artigiane. In particolare, nel comune di Roma il numero complessivo di imprese attive cresce di 4.443 unità (ma quelle artigiane calano di 248). In provincia, esclusa la capitale, le imprese attive sono aumentate di altre 3.904 unità, di cui ben 1.031 artigiane.

È quanto emerso dall'analisi della ricerca (dati 2005-2006) realizzata dalla Cna di Roma, con il contributo della camera di commercio della capitale, finalizzata a individuare uno spaccato del tessuto imprenditoriale della provincia romana, distribuito sul territorio dei 121 comuni e dei 19 municipi che compongono il comune capitolino, offrendo un focus sui mestieri dell'artigianato.

L'analisi è stata presentata ieri da Lorenzo Tagliavanti, direttore della Cna di Roma, alla sala del consiglio della camera di commercio. All'incontro erano presenti Pietro Abate, segretario generale Cciaa di Roma, Antonella de Giusti, presidente municipio XVII, Filippo Lippiello, sindaco del comune di Guidonia, e Antonio Rosati, assessore politiche finanziarie e di bilancio della provincia di Roma.

La fonte dati utilizzata per la ricerca è stata l'archivio delle imprese attive Infocamere del 31 dicembre 2005. Dai dati è emerso come le imprese artigiane hanno trovato nel corso del 2005 condizioni più favorevoli alla crescita nella provincia piuttosto che nel comune di



Significativa la presenza delle imprese artigiane in campo artistico

Roma. L'artigianato, con 65.886 imprese, rappresenta il 27% del totale delle imprese, un settore omogeneo per dimensione di impresa e organizzazione del lavoro.

Particolarmente significativa la presenza delle imprese artigiane nel campo artistico e del made in Italy, di quelle produzioni, cioè, fortemente caratterizzate dalla tipicità del prodotto italiano. «Presentando questi dati», ha spiegato Lorenzo Tagliavanti, «vorrei so-

fermarmi sull'importanza di questo aspetto. Su 121 comuni e 19 municipi romani, il 97,7% delle imprese ha meno di dieci dipendenti: lo sviluppo delle imprese può dipendere dalle scelte degli amministratori locali. «Per questo sindaci, rappresentanti degli enti locali e amministrazioni devono avere come obiettivo finale lo sviluppo locale del territorio, coniugando lo sviluppo economico con benessere sociale», ha concluso. (riproduzione riservata)

c
s
c
i
c
c
c
c
p
r
c
s

Lorenzo Tagliavanti: Roma perde artigiani a vantaggio dei comuni limitrofi. Servono nuove aree

Capitale della piccolissima impresa

Indagine Cna: il 97 per cento delle aziende ha meno di dieci dipendenti

254.791

Le imprese censite nella ricerca della Cna nella provincia di Roma

1,8%

È il tasso di crescita registrato nell'ultimo anno. Quello nazionale è dell'1,3%

369

Le imprese artigiane a Guidonia, seguita da Velletri dove sono 329

3.904

Le imprese in più censite nella provincia. Sono calate invece di 248 unità in città

Capitale anche della piccola impresa. Perché sono 254.791 le aziende romane, delle quali il 97 per cento sono al di sotto dei dieci dipendenti. È questa una delle caratteristiche principali del nostro tessuto imprenditoriale, secondo una ricerca eseguita dalla Cna, la Confederazione nazionale delle imprese artigiane, sui 121 piccoli comuni e 19 municipi che compongono il nostro territorio. Vanno forte i trasporti e le comunicazioni, calano invece le attività finanziarie; se si cerca un'impresa artigiana in provincia sarà più semplice trovarla a Guidonia dove sono 369 e a Velletri che ne ha 329, mentre un sarto sarà più facile trovarlo a Cineto (raggiungono quota 37) e un falegname a Filacciano che con 51 detiene il record.

Un numero altissimo di aziende medie e piccole, dedite soprattutto al commercio, anche all'ingrosso ed ai servizi informatici, che cresce più in provincia, dove le attività artigiane hanno trovato delle sedi adeguate: in città sono calate di 248 unità, mentre nella provincia si registrano 3.904 imprese in più, delle quali 1.031 legate appunto all'artigianato. In ogni caso a Roma si cresce, con un tasso dell'1,8 per cento, mentre quello nazionale è dell'1,3 per cento. «Una

crescita che pone un problema - ha detto il direttore della Cna di Roma Lorenzo Tagliavanti - c'è bisogno di aree produttive e di nuovi edifici. È compito degli amministratori occuparsi di questo sviluppo del territorio». E secondo Lorenzo Tagliavanti, «Roma perde artigiani in favore dei comuni limitrofi perché non si riesce più a trovare spazi insediativi adeguati: se la capitale vuole continuare ad avere artigiani deve trovare per loro luoghi adatti, attraverso recuperi urbani, soprattutto nelle periferie».

La novità dello studio è che per la prima volta i dati vengono divisi non solo

per comuni, anche per municipi, oltre che mestiere per mestiere: «Gli amministratori così non hanno più scuse - conclude Tagliavanti - hanno tutti i numeri per sapere quali sono le ricadute nel loro territorio se si apre un nuovo centro commerciale o si chiude una strada».

E se nella provincia la superstar è Pomezia con 3.817 imprese delle quali 876 artigiane, seguita da Guidonia e Fiumicino, a sorpresa è il centro storico della città il luogo dove le piccole imprese sono più sviluppate: nel I municipio vi sono 17.878 imprese con un indice di imprenditorialità di 146 aziende ogni mille residenti, seguito a ruota dall'XI municipio con 12.606. Il maggior numero di artigiani si è andato, però, a collocare nel XIX municipio, con 3.643 artigiani, mentre quello che registra la maggior crescita sul proprio territorio è il III con un aumento di 578 imprese in un anno.

Lilli Garrone



Lorenzo Tagliavanti

Direttore della Cna di Roma: «Bene trasporti e comunicazioni, calano le attività finanziarie»



IMPRESE

In provincia è boom di artigiani

● Cresce il numero delle piccole e medie imprese nella capitale ma soprattutto nella provincia, dove gli artigiani hanno trovato condizioni più favorevoli alla crescita. È quanto emerge dall'analisi presentata ieri dalla Cna, un'elaborazione dei dati «Infocamere 2005» messi a confronto con l'anno precedente, per monitorare il tessuto imprenditoriale della provincia romana sui suoi 121 comuni e 19 municipi.

In dettaglio, se cerchiamo un artigiano, è bene orientarci nel XIX municipio, quello con il più alto numero di imprese artigiane (3643). La parte più dinamica dal punto di vista delle imprese è I municipio con le sue 17878 imprese. Segue l'XI municipio con 12606 imprese. Il tessuto imprenditoriale del territorio, emerge dal rapporto, è sempre più forte: rispetto al 2004, sono cinquemila in più le imprese, per il 23 per cento concentrate nella Capitale e in gran parte imprese con meno di dieci dipendenti.

Sia a Roma sia in provincia, per ogni mille abitanti ci sono 71 imprese. La crescita è dell'1,8 per cento. Più del da-

to medio nazionale (1,3 per cento). Tirano il settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (+1791 imprese) e le costruzioni (con 32.844 azien-

de, rappresentano il secondo settore per numero di imprese attive, dopo il commercio). Aumentano anche le attività artigianali, immobiliari, di noleggio e di informatica così com la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. Due comparti, invece, mostrano un calo: le attività finanziarie (745 imprese in meno) e le imprese agricole (39 non più attive rispetto all'anno prima). Da una panoramica della provincia (254.791 imprese di cui 65.886 di tipo artigiano e, tra queste, 41.968 nel comune), lo studio della Cna passa a fotografie via via più dettagliate dei 121 comuni e 19 municipi romani. Dopo Roma, il comune di Pomezia è quello con più imprese (3.817, di cui 876 artigiane), seguito da Guidonia e Fiumicino.

[FS]

*Tra il 2004
e il 2005
le piccole
e medie
imprese
sono cresciute
di oltre
5mila unità*

